

non è certo nel nostro Stato democratico quell'anomalia che da taluni si crede.

Ond'è che anche questa carriera deve essere curata e tutelata, e tanto più che ad essa viene spesso affidata la tutela del nostro buon nome e della nostra dignità all'estero, e che spesso all'estero, e precisamente nei circoli, dove si determinano le correnti della politica internazionale, un paese viene stimato ed apprezzato a seconda che, bene o male, è rappresentato dai propri agenti diplomatici. (*Benissimo!*)

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Brin, ministro degli affari esteri. Mi rallegro con l'onorevole Bonin per la competenza e chiarezza, con le quali ha trattato la questione, e lo ringrazio di avere in tal modo fatto vedere alla Camera che essa non è così semplice come pareva secondo le parole di altro oratore, il quale aveva affermato essere i pareri unanimi, e quindi la soluzione facilissima.

Io ho dovuto, invece, riconoscere che le difficoltà, a cui ha benissimo accennato l'onorevole Bonin, sono gravissime.

Tra le altre si ha la questione finanziaria. Io credo che problemi così importanti, trattati in un momento di finanza critica, si risolvano sempre male. Abbiamo già l'esempio della istituzione dei cancellieri, od ufficiali d'ordine all'estero. Questa istituzione, domandata da un pezzo, lodata da molti, fra i quali l'onorevole Serristori, non ha prodotto l'effetto che se ne sperava, appunto perchè è riuscita monca per ragioni finanziarie.

L'anno scorso, in occasione della discussione del bilancio, quasi tutti gli esperti in diplomazia mi hanno consigliato ad abolire gli ufficiali d'ordine all'estero, per trovare in questa abolizione una economia con cui giovare ad altri impiegati. È sempre la storia del lenzuolo, ch'è tirato da una parte, o dall'altra, lascia sempre qualcheduno scoperto.

In seguito alla unanimità di tante persone competenti, ho scritto alle ambasciate per averne il parere. Gli ambasciatori sono stati concordi nell'opinare che sarebbe un gravissimo errore l'abolizione e che la istituzione, come disse l'onorevole Serristori, non ha ancora prodotto l'effetto che si voleva, appunto perchè non le è stato dato sufficiente sviluppo per considerazioni finanziarie.

Rinnovo quindi i miei ringraziamenti al-

l'onorevole Bonin, e lo assicuro che chi dovrà provvedere alla riforma terrà gran conto delle sue giustissime osservazioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palizzolo.

Palizzolo. Rivolgo una modesta preghiera all'onorevole ministro degli affari esteri.

Desidererei sapere a che punto sia la liquidazione dell'indennità che fu deliberata dal Governo degli Stati Uniti agli italiani *linciati* in Nuova Orleans, e che credo sia già stata pagata al Governo italiano.

Più volte ho interessato l'onorevole ministro in favore degli orfani di uno di questi *linciati*, e l'onorevole ministro è venuto in loro soccorso con vari sussidi. Ma l'ultimo sussidio è stato dato tre o quattro mesi or sono; ora i mesi diventano secoli per coloro, che soffrono la fame. Mi auguro di aver da lui una risposta che, sodisfacendo me, sodisfaccia pure quei disgraziati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Brin, ministro degli affari esteri. Il Governo degli Stati Uniti, nel concedere la chiesta indennità, ha lasciato al regio Governo la cura di distribuirla. Ora il Governo non poteva fare la distribuzione a capriccio; bisognava che tenesse conto dei diritti di ciascuno. Io ho fatto studiare la questione; il che è stata cosa difficilissima. Dovevasi constatare lo stato delle famiglie. Dovevasi vedere se nella distribuzione si avesse a tenerne conto; se si avesse a dar meno ai benestanti per dar di più a quelli che si trovavano in condizioni di fortuna più sfavolevoli, oppure se bisognava uniformarsi al diritto assoluto. Si doveva infine esaminare quel che toccasse a ciascuno secondo il grado di parentela. Studiata la questione negli uffici del Ministero, l'ho fatta anche esaminare dall'avvocatura generale erariale.

Adesso deve eseguirsi il reparto; poi si procederà alla distribuzione, a cui credo che tra non molto potremo venire. Intanto avevo già ordinato che venissero dati soccorsi a quelli che si trovano in pietose condizioni finanziarie; si potrà continuare in questo sistema per i pochi mesi di ritardo che occorreranno alla distribuzione regolare delle indennità.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Luzzatto Attilio.

Luzzatto Attilio. Ho domandato di parlare per